Acerca de este libro

Esta es una copia digital de un libro que, durante generaciones, se ha conservado en las estanterías de una biblioteca, hasta que Google ha decidido escanearlo como parte de un proyecto que pretende que sea posible descubrir en línea libros de todo el mundo.

Ha sobrevivido tantos años como para que los derechos de autor hayan expirado y el libro pase a ser de dominio público. El que un libro sea de dominio público significa que nunca ha estado protegido por derechos de autor, o bien que el período legal de estos derechos ya ha expirado. Es posible que una misma obra sea de dominio público en unos países y, sin embargo, no lo sea en otros. Los libros de dominio público son nuestras puertas hacia el pasado, suponen un patrimonio histórico, cultural y de conocimientos que, a menudo, resulta difícil de descubrir.

Todas las anotaciones, marcas y otras señales en los márgenes que estén presentes en el volumen original aparecerán también en este archivo como testimonio del largo viaje que el libro ha recorrido desde el editor hasta la biblioteca y, finalmente, hasta usted.

Normas de uso

Google se enorgullece de poder colaborar con distintas bibliotecas para digitalizar los materiales de dominio público a fin de hacerlos accesibles a todo el mundo. Los libros de dominio público son patrimonio de todos, nosotros somos sus humildes guardianes. No obstante, se trata de un trabajo caro. Por este motivo, y para poder ofrecer este recurso, hemos tomado medidas para evitar que se produzca un abuso por parte de terceros con fines comerciales, y hemos incluido restricciones técnicas sobre las solicitudes automatizadas.

Asimismo, le pedimos que:

+ *Haga un uso exclusivamente no comercial de estos archivos* Hemos diseñado la Búsqueda de libros de Google para el uso de particulares; como tal, le pedimos que utilice estos archivos con fines personales, y no comerciales.

+ *No envíe solicitudes automatizadas* Por favor, no envíe solicitudes automatizadas de ningún tipo al sistema de Google. Si está llevando a cabo una investigación sobre traducción automática, reconocimiento óptico de caracteres u otros campos para los que resulte útil disfrutar de acceso a una gran cantidad de texto, por favor, envíenos un mensaje. Fomentamos el uso de materiales de dominio público con estos propósitos y seguro que podremos ayudarle.

+ *Conserve la atribución* La filigrana de Google que verá en todos los archivos es fundamental para informar a los usuarios sobre este proyecto y ayudarles a encontrar materiales adicionales en la Búsqueda de libros de Google. Por favor, no la elimine.

+ *Manténgase siempre dentro de la legalidad* Sea cual sea el uso que haga de estos materiales, recuerde que es responsable de asegurarse de que todo lo que hace es legal. No dé por sentado que, por el hecho de que una obra se considere de dominio público para los usuarios de los Estados Unidos, lo será también para los usuarios de otros países. La legislación sobre derechos de autor varía de un país a otro, y no podemos facilitar información sobre si está permitido un uso específico de algún libro. Por favor, no suponga que la aparición de un libro en nuestro programa significa que se puede utilizar de igual manera en todo el mundo. La responsabilidad ante la infracción de los derechos de autor puede ser muy grave.

Acerca de la Búsqueda de libros de Google

El objetivo de Google consiste en organizar información procedente de todo el mundo y hacerla accesible y útil de forma universal. El programa de Búsqueda de libros de Google ayuda a los lectores a descubrir los libros de todo el mundo a la vez que ayuda a autores y editores a llegar a nuevas audiencias. Podrá realizar búsquedas en el texto completo de este libro en la web, en la página `http://books.google.com`

Informazioni su questo libro

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

Linee guide per l'utilizzo

Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

Inoltre ti chiediamo di:

+ *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.

+ *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.

+ *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.

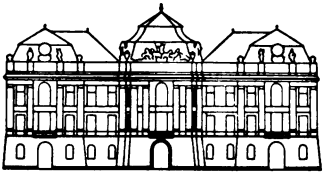
+ *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertati di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

Informazioni su Google Ricerca Libri

La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da `http://books.google.com`

*35. Q. 82.

MENTEM ALIT ET EXCOLIT



K.K. HOFBIBLIOTHEK
ÖSTERR. NATIONALBIBLIOTHEK

*35.Q.82

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

*35.Q.82.

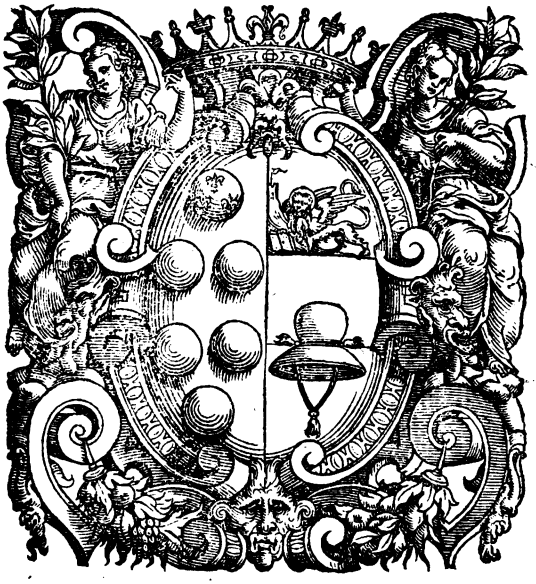
DISCORSO DELLA VIRTV FEMINILE, E DONNESCA,

DEL SIG. TORQVATO TASSO.

ALLA

SERENISSIMA SIG. DVCHESSA

Di Mantoua, &c.



IN VENETIA,

Appresso Bernardo Giunti, e fratelli.

M D LXXXII.

Digitized by Google

WIEN

Digitized by Google

SERENISSIMA MADAMA.

OGLIONO le belle donne con vaghezza rimirare ò statua, ò pittura, oue alcuna somiglianza lor si vede espressa: e le giouani particolarmente di vagheggiarsi nello specchio, e di vedere iui ogni loro similitudine ritratta, hanno vaghezza: ma Vostra Altezza tutto che bellissima sia di corpo, nè ancora sì attempata, che non potesse ò altrui piacere, ò di se stessa compiacersi molto: nondimeno nè di suo ritratto, nè di specchio è tanto vaga, quanto di veder se stessa rinata, e ringiouinita ne' suoi bellissimi figliuoli, de' quali il Prencipe è tale, che ben di lui si può cantare quel verso Horatiano;

Quo nunc calet omnis iuuentus, mox virgines tepebunt.

ò più tosto quel di Virgilio.

Gratior, & pulchro veniens in corpore virtus.

E la Ducheſſa di Ferrara è sì fatta, che tutto che sia venuta in vna casa, da cui bellissime Signore sono vscite, e bellissime ci son maritate; nondimeno agguaglia con la sua bellezza non solo le quattro bellissime Signore, c'hora in questa Casa risplendono, ma la fama, e la memoria ancora di tutte l'antiche, la virtù delle quali così bene adegua, che non può Alfonso inuidiar, felicità di moglie ad alcun suo anteceſſore. Ma perche Vostra Altezza Serenissima non è solamente quella forma esteriore, che discorre, e che opera, e che riuolge a Dio, come ad'ogetto,

Digitized by Google

ogni sua operatione, ò contemplatione altri ritratti più proprij suoi, che non sono i figliuoli, potrebbe desiderar di vedere, e nello specchio dell'anima esser vaga di vagheggiarsi; e perche si come l'occhio non può in se ritorcere la potenza visiua in modo, che veda se stessa, così l'anima difficilmente intende se medesima, e malageuolmente gli occhi dell'intelletto possono in se medesimi riuolgersi. credo, che tal'hora cerchi Vostra Altezza alcũ ritratto, e specchio dell'anima sua, e quando rapita da zelo di contemplatione vede gli Angeli, e fauella con loro, di vedere alcuna somiglianza di se stessa è solita: ma non perciò iui ogni similitudine dell'anima sua vede espressa, perche ella per l'vnione, c'hà col corpo, di molte più potenze è cõposta, per il mezo delle quali a lui è congiunta: oltre che la nostra humanità non sostiene, che gli occhi della nostra mente lungamente s'affissino al Sole dell'eterna verità, on d'è necessario tal volta nell'altre cose riuoltargli, e quasi in christallo la loro potenza visiua ristorare. Ho pensato dunque, che s'io offerirò a Vostra Altezza vn breue discorso della virtù humana feminile, ò delle varie opinioni, ch'intorno ad essa hanno hauuti gli huomini eccellenti, gli offerirò quasi specchio, ò ritratto, in cui alcuna parte della sua interior bellezza potrà rimirare: dico alcuna parte, perche mia intentione non è formar la perfetta idea della Reina in quella guisa, che del Rè formò Xenofonte: ma più tosto soura l'altrui opinioni filosofare; paucis nondimeno, come piacque a Neottolomeo, e la mia propria sentenza in mezo recare: ma qualunque sia questa mia fatica, merita la mia affettione: e richiede la sua cortesia, che da lei sia gradita. Fu famosa sentenza di Tucidide, Sereniſsima Signora, che quella Donna maggior laude meritasse, la cui laude, e la cui fama tra le mura della casa priuata fosser contenute; la qual sentenza addotta da Plutarco nell'operetta, ch' egli scrisse delle Donne illustri,

Digitized by Google

illustri; iui è da lui rifiutata; e l'vno, e l'altro famosissimo scrittore foura l'auttorità di più stimato scrittore può la sua auttorità appoggiare, perche a Tucidide Aristotele è fauoreuole, a Plutarco Platone. crede Platone, che l'istessa virtù sia q̃lla della Dõna, e q̃lla dell'huomo, e che s'alcuna differenza è in loro, sia introdotta dall'vso, e non dalla natura: e ne' libri ciuili vuol che le donne sian partecipi della Republica, e de gli vffici militari non meno, che gli huomini: e dice che si come la natura produce ambe le mani atte a tutte le operationi, e l'vsanza poi introduce in loro questa differenza di destro, e di sinistro; percioche quella, che s'adopra di cõtinuo par che s'adoperi, e s'addestri nell'operationi, e destra è nominata; ma l'altra che nõ è operata per incitatione diuiene inhabile all'operare; cosi parimente produce l'huomo, e la donna atti a tutti gli vffici ciuili, e militari, ma l'huomo essercitãdosi, e la donna stãdosi in otio, auiene che l'vno quasi destro, e l'altro quasi sinistro siano nelle operationi; il qual'esempio trasse egli per auentura dalla dottrina de' Pitagorici, i quali diuidono in due ordini i mali, e i beni, ponendo nell'ordine de' beni il destro, il maschio, e'l finito, e nell'ordine de' mali il sinistro, la femina, e l'infinito. Conclude nondimeno Platone, che si come quello è perfetto corpo, & a tutte l'operationi attissimo, il qual può non men bene la sinistra, che la destra operare; cosi perfetta è quella Republica, che non meno delle donne, che de gli huomini può valersi. questa fù l'opinione di Platone: ma Aristotele molto diuersamẽte giudicò, perche egli vuole, che il destro, e il sinistro sian differẽze poste nõ sol dall'vso, ma dalla natura nõ sol ne gl'huomini, ma nel mõdo, che destra è q̃lla parte, della quale hà principio il mouimẽto, onde quasi contra natura si prẽde p cattiuo augurio, quãdo il moto comincia dalla sinistra

Il manco piede
Giouinetto posi io nel costui regno.

Dice

Digitized by Google

Dice il Petrarca. ma la parte siniſtra è atta alla reſiſtenza,& alla ſofferenza,e per queſto sù la ſpalla ſiniſtra ſi ſogliono i peſi ſoſtenere, e tutta queſta diuerſità ,pcede dalla temperatura del corpo: & hauendo la natura prodotto l'huomo,e la donna di molto differente temperatura,e cõpleſſione, ſi può credere,che nõ ſian'atti ne' medeſimi vffici.ma l'huomo come più robuſto ad alcuni è diſpoſto,e la donna come più delicata ad alcuni altri; onde nel principio della Politica contra Platone conchiude Ariſtotele, che la virtù dell'huomo,e della femina non ſian la medeſima; percioche la virtù dell'huomo ſarà la fortezza, e la liberalità,e la virtù della dõna la pudicitia; e come piacque a Gorgia,così il ſilẽtio è virtù della donna, come l'eloquẽza dell'huomo, onde gentilmente diſſe il Petrarca;

In ſilentio parole accorte, e ſaggie.

La parſimonia ancora è virtù della donna, ma chiederebbe alcuno ond'auuiene,che ne' libri morali, oue delle virtù parla eſquiſitamente Ariſtotele, nõ pone alcuna diſtintione fra la virtù de gli huomini,e quella della femina, e la pone poi ne' libri Politici,oue la conſideratione delle virtù è men propria? a queſto ſi può riſpondere, che ne' libri morali conſidera le virtù in vniuerſale non riſtrette, ò applicate ad alcun ſoggetto: e per queſto non era neceſſario il por diſtintione fra la virtù ciuile,e la feminile: oltre che il fine de' libri morali è la felicità dell'huomo,e de' libri Politici la felicità delle Città;ma'alla conſideratione della felicità ciuile, deue neceſſariamente precedere la cognition della virtù ciuile,dico della virtù in quanto è vtile alla città; percioche molte fiate può auuenire,che la Città in vno habbia biſogno di minor virtù, & in altro di maggiore: e per queſto ne' ſerui, che ſon parte della Città,niuna, ò molto poca virtù è ricercata, e ſol tanto quanto hor baſti per obedire,e per eſſequire gli altrui commãdamenti:ma nelle donne,che ſon parte della Città,pur'al-

cuna

Digitized by Google

cuna virtù è ricercata, ancorchr nõ tale quale è de gli huomini: onde a ragione da Ariſtotele è ripreſa la Cittadinãza de' Lacedemoni, come quella che eſſendo priua della vergogna, e della pudicitia feminile, era priua della metà della felicità ciuile. con molta ragion dunque non ſol dalla natura, ma dall'vſanza ancora, e da' Legislatori è ſtata introdotta la diſtintione delle virtù, & hauendo la Città biſogno di molta diſtintion d'vffici, non poteuano i diuerſi vffici dell'iſteſſa virtù eſſer bene eſſequiti. queſto che ſi dice del gouerno delle Città, ſi verifica parimente nel gouerno famigliare, ò della caſa, che vogliam chiamarlo il quale eſſendo compoſto d'acquiſto, e di conſeruatione, è ſtato bene inſtituito, che gli vffici ſuoi ſi diſtinguеſſero, e che l'ufficio dell'acquiſtare all'huomo, e quel del conſeruare alla donna s'attribuiſce. guerreggia l'huomo per acquiſtare, e l'agricoltura eſſercita, e la mercantia, e nella Città s'adopera, onde di molte virtù per ſi fatte operationi haueua egli biſogno: ma conſerua la donna l'acquiſtato; onde d'altre virtù diuerſe da quelle dell'huomo ha biſogno, e così la ſua virtù s'impiega dentro la caſa, come quella dell'huomo fuori ſi dimoſtra: ma ſe la virtù dentro la caſa è contenuta, dentro la caſa ancora la fama feminile par che debba eſſer contenuta, la quale ſe ſi diuulga, nõ ſi può diuulgare ſe non ò per difetto della donna, ò per alcuna virtù, che non ſia ſua propria. A ragion dunque par che Tucidide quella famoſa ſentenza prononciaſſe, e che contra ragione da Plutarco foſſe difeſa: e la fama della pudicitia, ch'è più conueneuole alla donna, che alcuna altra, non può molto diuulgarſi, ſe la virtù della pudicitia, che è quella, dalla quale principalmente deriua, ama la ritiratezza, e i luoghi priuati, e ſolitari, e fugge i teatri, e le feſte, e i publici ſpettacoli; e ſe ſi diuulga non più intatta, ò netta a' poſteri, ò alle lõtane nationi trapaſsare: ma onde auiene, che la donna impudica ſia infame, e l'huomo impudico

Digitized by Google

pudico, infame non sia riputato? forse per la stessa ragione, per la quale la timidità, che si biasma nell'huomo, non è vergognosa nelle donne; percioche così l'huomo, come la dõna, è honorato, e dishonorato p̃ il proprio vitio, e p̃ la propria virtù, e nõ p̃ gli altri, ò almeno nõ tãto, che lor si debba attribuire assolutamẽte il nome d'honorato, e di dishonorato, onde essẽdo p̃pria virtù dell'huomo la fortezza, p̃ la fortezza è honorato, & alla fortezza erano più statue da gli antichi, ch'a niũ'altra virtù dirizzate; si come all'incontro per la viltà è dishonorato, similmente la donna per la pudicitia è honorata, e dishonorata per l'impudicitia; perche l'vno è suo proprio vitio, e l'altro sua propria virtù: ma contraria alla nostra opinione par che sia l'auttorità d'Aristotele in quel luogo, ou'egli tratta delli estremi della temperanza; percioche iui dice, che l'habito dell'intẽperanza s'acquista più spontaneamente, che quel della timidità, e che perciò è degno di maggior riprensione, perche è più facile auezzarsi alle cose, che recan piacere; e soggiunge, che la timidità non pare volontaria, come gli altri vitij, percioche apporta dolore; & in guisa col dolore rẽde attonito, che sforza a gittar l'arme, & a far'altre cose contra il decoro, le quali paiono violente. questa opinione d'Aristotele nel proposito, ch'egli la dice, è vera; ma noi consideriam hora queste cose non come le considera il moral Filosofo, ma come dal Politico son considerate, e secõdo l'opinione de' ciuili, l'infamia a' timidi s'attribuisce; onde nel capitolo de' cinque modi di fortezza nõ vera si leggon appresso Aristotele queste parole. I cittadini per l'essortationi delle leggi, e per le pene di vergogna proposte, s'espongono a' pericoli, e prendono gli honori, onde paiono fortissimi appresso i quali i timidi sono infami, e i forti sono honorati; e quì voglio soggiungere, che non solo appresso il Politico; ma nè anco appresso il morale, ogni vitio reca infamia, e dishonore: e molti sono gli

estremi

Digitized by Google

estremi delle virtù, i quali se ad Aristotele crediamo, non possono essere cagione di scorno, non che di dishonore. Fermaremo dunque questa conclusione, che l'huomo per la viltà, e la donna per l'impudicitia sia dishonorata; p che quella è proprio vitio dell'huomo, e questa della donna; non niego nondimeno, che la fortezza non sia virtù feminile ancora, ma nõ l'assoluta fortezza; ma la fortezza ch'ubidisce, come dice Aristotele. molti di quelli atti nõdimeno, che sono atti di fortezza nelle dõne, non sarebbono atti di fortezza ne gli huomini; & all'incontro, molte attioni nella donna, attioni di Temperanza sarebbono giudicate, che ne gli huomini a niuna intẽperãza si possono ridurre. ma qual'ordine di virtù nõdimeno è più proprio dell'huomo? qual della dõna? puossi più vniuersalmẽte insegnare, che da Aristotele nõ è insegnato, le virtù ò son poste nell'affettuosa, ò nell'intellettiua: ma delle virtù poste nell'affettuosa un'ordine è collocato nella potenza concupiscibile, ch'è quella, c'hà p obietto il bene, & in quest'ordine è la tẽperanza, di cui è parte la pudicitia: l'altro è posto nell'irascibile, c'hà per oggetto il bene inquãto gli è difficile. di questi due ordini, quel che modera gli affetti della concupiscenza è proprio della donna, ma l'altro; che l'ira, e gli affetti dell'ira compagni suol tẽperare, all'huomo par che più si cõuenga; ma di quell'altre virtù, che nell'intellettual parte son poste, a pena par, che la donna debba participare, percioche gli habiti dell'intelletto speculatiuo a lei nõ si cõuengono, e della prudenza, e de gli altri che sono nell'intelletto prattico a pena participa, percioche la prudenza, ch'è propriamente virtù, che comanda a gli altri, & è regola dell'altre virtù, nella dõna è serua della prudẽza dell'huomo, e non deue essere se non tanta, quanta basta per ubbidire alla prudẽza uirile: ma percioche l'intelletto hà il suo appetito, che seguita la sua cognitione in quel modo, che l'appetito del senso segue il conoscimento del sen

Digitized by Google

so, e questo è detto volontà; quiui ancora sono alcune virtù, delle quali la donna è priua, & in quest'ordine da alcuni la giustitia è annouerata, e la clemenza parte della giustitia, che contien l'equità. direm dunque, che delle virtù men di tutte l'altre si conuengono alla donna quelle, che son poste nella parte intellettuale, che conosce; e de gli altri tre ordini men sono suoi proprij i due posti nell'appetito dell'intelletto, e dell'ira; e più è suo proprio quello, ch'è collocato nell'appetito della concupiscenza: ma perche le virtù di quest'ordine ancora son molte, proprijssima sua è la virtù della temperanza, della quale è parte la pudicitia: e questa distintione di ,pprio, e di più proprio, e di proprijssimo, non deue altrui parer nuoua, ò inconueniente, poiche ne' primi principij della Loica è riceuuta; se ben'io sò, che iui proprijssimo è detto quello, che sopra tutti gli animali d'vna specie conuiene, e lor solamente, oue la pudicitia proprijssima non par, che sia della donna, poiche a gli huomini ancora in alcun modo cõuiene; e tãto intorno alla virtù feminea ciuile voglio che mi gioui hauer filosofato; e se nel filosofare più alla peripatetica, che alla Platonica opinione mi sono accostato, hò seguita p duce non tanto l'auttorità, quãto la ragione, con la scorta della quale se pur'errar si può, meglio è l'errare, che guidato dall'auttorità, andare a dritto camino. Ma a chi scriu'io della feminil virtù? non già ad vna Cittadina, ò ad vna Gentildonna priuata, nè ad vna industriosa madre di famiglia: ma ad vna nata di sangue Imperiale, & Heroico, la qual con le proprie virtù agguaglia le virili virtù di tutti i suoi gloriosi Anteccssori: dunque nõ più la feminil virtù, ma la donnesca virtù si consideri; nè più s'vsi il nome di femina, ma quel di donnesco, il qual tãto vale, quanto signorile, onde appresso Dante si legge;

Donnescamente, disse, vien con mui.

Cioè signorilmente, & imperiosamẽte: hor considerãdo

lo nō la feminea, ma la dōnesca virtù, dico, che si come fra gli huomini sono alcuni, ch'eccedendo l'humana cōditione, sono stimati Heroi; così fra le dōne, molte ci nascono d'animo, e di virtù heroica; e molte ancora nate di sangue Regio, se ben perfettamente non si possono chiamar donne heroiche, molto nondimeno alle dōne Heroiche s'assomigliano: e queste non sono parte della Città, percioche gli Heroi in alcun modo nō sono, ò de' Rè si può dubitare se siano, ò se non siano: e quādo pur siano, la virtù Regia in tutto dalla virtù propriamēte ciuile è distinta: la virtù dunque delle donne sì fatte, non è virtù ciuile, nè secōdo la distintione, e l'opportunità de gli vffici ciuili deu' essere considerata, e molto meno secondo la necessità del gouerno famigliare; percioche il gouerno famigliare non appartiene alle dōne Heroiche, e Regie; e se pur appartiene, è d'altra sorte, che'l ciuile, e'l priuato: e sappasi, che quattro maniere d'Economio, ò di gouerni famigliari, che vogliam chiamarli, pone Aristotele; l'uno è detto Regio, l'altro Satrapico, il terzo ciuile, e l'vltimo priuato; e se'l gouerno Regio famigliare in alcū modo appartiene alla dōna Regia, non è però, che sia l'istessa virtù della donna Regia, e della priuata madre di famiglia; pcioche la virtù della mādre di famiglia sarà la parsimonia, e della dōna Regia la leggiadria, e la delicatura; e l'vna haurà p oggetto l'vtile, e l'altra il decoro, nè gli basterà, che gli ornamēti della casa siano magnifici, ma vorrà, che siano magnifici cō delicatura, e con leggiadria, e particolarmente i panni lini lauorati di seta, e d'oro, e gli ornamenti della camera, e della persona, e tanto nella magnificenza di sì fatte cose eccedeuano le Regine di Persia, che le Prouincie intiere, come dice Platone nell'Alcibiade, erā destinate quale alle spese della cintura, qual delle pianelle, e qual dell'altre vestimenta del corpo, e da lor prendeu uno il nome. il regio gouerno nōdimeno quantunque grande, e nobile, può, e suole dal-

Digitized by Google

la donna Heroica esser rifiutato; percioche ella trascendē do, e trapassando non sol la conditione dell'altre donne, ma l'humana virtù, sol d'operare prudentemente, e fortemente si diletta; e la sua virtù non è l'imperfetta, ma la perfetta virtù: non la mezana, ma l'intiera virtù; onde a ragione ella può esser detta ò destra, ò sinistra; nè a lei più si conuiene la modestia, e la pudicitia feminile, di quel che si cōuēga al Caualiero; perche queste virtù di coloro son proprie, di cui l'altre maggiori non possono esser proprie: nè può esser detta infame quantunque cōmetta alcun'atto di impudicitia; perche non pecca contra la propria virtù; & infame è propriamente quell'huomo, e quella donna, che pecca cōtra la propria virtù. non negherò nōdimeno, che maggior lode Semiramis, e Cleopatra nō haueßero meritato, se state nō fossero impudiche; ma Cesare anco, e Troiano, & Alessandro di maggior laude sarebbon degni, se temperati fossero stati; e se per la virtu della temperanza merita Zenobia, ò Artemisia d'esser a Semiramis, ò a Cleopatra antepostа; per la medesima virtù Scipione a Camillo, a Cesare, & ad Alessandro è preferito; sì che in ciò le ragioni dell'huomo, e della donna, qual descriuiamo, son cosi pari, che per pudicitia, ò per impudicitia l'vno, e l'altro maggior laude, ò biasimo non merita; e se la donna non ricerca gli abbracciamenti amorosi per isfrenata cupidità d'intemperanza, non deue ragioneuolmente essere ripresa; onde anzi lode meritò, che biasimo la Reina Amazzone, la quale, come racconta Giustino, venne volōtariamē te a sopporsi ad Alessandro per ingrauidarsi di lui; e forse dalla medesima cagione fù mossa la Regina Saba a venir a trouar Salomone; percioche è opinione, che i Re dell'Ethiopia da lei, & da Salomone sian discesi: quelle ancora, che non per cupidigia d'intemperanza, ma per amore, cercano gli abbracciamenti, con queste possono essere accōpagnate; nè possōn in alcun modo esser giudicate infami, e disho-

Digitized by Google

e dishonorate; percioche l'infamia, e'l dishonore seguita il vitio; & oue non è vitio, non può essere infamia, ò disho nore; ma il vitio è habito confirmato; onde se l'intemperante è vitioso, in cõsequenza può esser dishonoratto: ma l'in continente non deue ragioneuolmente esser riputato ò vi tioso, ò dishonorato, l'intemperante senza contrasto si la scia vincere, e vinto non si pente della perdita sua, nè del lo scorno, nè hà rimordimento, ò uergogna; ma l'incontinente combatte con gli affetti, e doppo lunga tenzone è vinto; e vinto da chi? da Amore potẽtissimo soura tutti gli affetti. Chi può dishonorata stimar la Reina Didone, se ben all'amor d'Enea si sottomise? prima ripugna all'Amo re, e brama d'esser più tosto fulminata, ò dalla terra in ghiottita, che di violar le leggi della vergogna vedouile, poi doppo lungo contrasto, aggiũgendosi alle forze d'A more le persuasioni della sorella, che con efficacia dice;

Tunc etiam placido pugnabis Amore?

A poco a poco si lascia vincere; è l'Amore potẽtissimo affetto, in modo che ci lascia dubi, s'egli sia diuino furore, ò più tosto affetto di concupiscenza carnale; e se ben pare ch'Aristotele non conosca altro Amore, che quel di beniuolenza, e quel di concupiscenza, nondimeno non si può dubitare, che vn terzo nõ ne sia, forse di questi due misto, a cui s'aggiunge molte fiate vn non sò che di celeste, e di diuino veramẽte; ma percioche questo non è tẽpo di trat tar sottilmẽte, dalla natura d'Amore, alla virtù donnesca ritornando dico, ch'ella nelle Donne Heroiche è virtù he roica, che con la virtù heroica dell'huomo contende & delle donne dotate di questa virtù non più la pudicitia, che la fortezza, ò che la prudenza è propria, nè alcuna di stintione d'opere, e d'uffici fra loro, e gli huomini Heroici si ritroua, se non forse solamente quelli, che alla generatio ne, & alla perpetuità della spetie appartengono, i quali an cora dalle donne Heroiche sono in parte negletti, e trala sciati.

Digitized by Google

sciati. Questa, Sereniſſima Sig. è l'opinione de gli altri, e mia intorno alla virtù feminile, e dõneſca; e per cõfirmare quello, che nell'vltimo hò detto della virtù Heroica con alcun'eſſempio moderno, che à gli antichi poſſa eſſere agguagliato, rinouo in voi la memoria della glorioſa Reina Maria ſorella di Carlo Quinto, e di Ferdinando voſtro padre, la qual nelle guerre di valoroſiſſimo Capitano, e nel gouerno de gli ſtati di prudẽtiſſimo Rè eſſercitò gli vffici; nè da lei è pũto diſſimile, ò a lei pũto inferiore Margherità d'Auſtria Ducheſſa di Parma, la qual congiũge ancora la prudẽza, e la fortezza cõ tant'altre Heroiche virtù, che vile in ſuo riſpetto è la memoria di Cleopatra, di Semiramis, e di Zenobia, e di qual ſi voglia altra antica glorioſa: nè la preſente Reina d'Inghilterra deue con ſilentio eſſer trappaſſata; perche ſe bene la noſtra maluagia fortuna vuol, ch'ella ſia dalla Chieſa ſeparata, nondimeno l'Heroiche virtù dell'animo ſuo, e l'altezza dell'ingegno mirabile, le rende affettionatiſſimo ogni animo gentile, e valoroſo: ma doue laſcio Caterina de' Medici, che nella Caſa Reale di Francia per proprio merito non ſol per grandezza, e per fortuna de' ſuoi Anteceſſori merita d'eſſer ſtata collocata? Chi vorrà anco nelle donne Heroiche non ſol la virtù dell'attione, ma quella della contemplatione, ſi rammenti di Renata di Ferrara, e di Margherita di Sauoia; dell'vna, e dell'altra delle quali mio Padre mi ſoleua le marauiglie raccontare; & Anna, e Lucretia, e Leonora, che di Renata ſon nate, tali ſono nell'intelligenza delle coſe di ſtato, e nel giudicio delle lettere, che niuno, che l'ode fauellare, ſi può da lor partire ſe nõ pieno di altiſſimo ſtupore: & io qual'hora ad alcuna di loro hò letto alcun mio componimẽto, non Saffo, ò Corinna, ò Diotima, ò Aſpaſia, che vili ſono sì fatti paragõi, ma la madre de' Grachi, od altra tale giudicaua d'hauer per aſcoltatrice; e p nõ defraudare del-

la

Digitized by Google

la lode a lor debita quelle, ch'alla memoria de' padri, e de gli Aui nostri sono state eccellenti, chi può tacere ò di Lucretia Borgia, ò d'Isabella Estẽse Gonzaga, ò d'Anna, ò di Giouãna d'Aragona, delle quali questa s'è cõdotta tãt'oltre con gli anni, ch'io hò potuto vederla? e chi non deue cõ lodi immortali celebrar l'altezza dell'ingegno, e la felicissima eloquenza, e la diuina poesia di Vittoria Colõna? ma perche vò cercando essempi stranieri, ò lõtani, e di voi e di Barbara vostra sorella non m'affatico di ragionare? le quali ricche, & ornate a pieno di tutte le virtù dell'animo, e dell'ĩtelletto heroico, che ĩ alcuna si possono ammirare, hauete oltra ciò (parlerò di lei, come viua fosse, che viua m'è nella memoria) la virtù Christiana in tãta perfettione, che la gloria delli altri è quasi vn picciol lume in parãgone del Sole in rispetto della vostra? ma se bẽ la virtù Christiana, e la sourana, e la pfetta, la qual'in voi sola, & in Vittoria Farnese prudentissima, e castissima Principessa, & in poch'altre s'honora; nondimeno nõ in ciascuna q̃sta esquisitezza della Christiana virtù è ricercata, pche diuerse sono le vocationi, e ciascuno alla sua natione deue accõmodarsi: & assai è in questo mondo pieno d'imperfettione, se ciascũ tanto ne partecipa, quãto basta per salute dell'anima sua, senza il suo aiuto nõdimeno le virtù morali sono imperfette, nè riportano altro premio, che d'honor breue e transitorio: ma quali, e quante sian le virtù Christiane, & in qual potenza dell'animo sian collocate, a miglior' occasione, & a maggior commodità riserbarò di andare inuestigando: & così per hora con buona gratia di V. Alt. farò fine facendole humilissima riuerenza, &c.

Di Vostra Altezza Serenissima

Deuotissimo, & humilissimo seruo

Torquato Tasso.

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Österreichische Nationalbibliothek

Digitized by Google